



piazza foglia

Rozzano Anno IV - N. 6 – Luglio 2017

FRECCIAROSSA

«Ma caro Fantozzi, è solo questione di intendersi, di terminologia. Lei dice 'padroni' e io 'datori di lavoro', lei dice 'sfruttatori' e io dico 'benestanti', lei dice 'morti di fame' e io 'classe meno abbiente'. Ma per il resto, la penso esattamente come lei.»
La lotta di classe spiegata alle masse

Periodico di informazione, cultura, opinioni

In questo numero

LOCALE

Diritto alla bellezza e riqualificazione del centro città

GLOBALE

Di Torino e altre paure

GLOBALE

Molinella, maggio 1921
Breve divagazione dedicata alle menti anebbate e agli antifascisti distratti

TERRITORIO

Il paesaggio come bene comune e la "valorizzazione" immobiliare dell'ultima terra coltivata a Rozzano

GIUSTIZIA

Pochi ne parlano, ma il segreto investigativo rischia di diventare un miraggio

SOCIETÀ

Estate, tempo di abbandono: quando è l'uomo a fare la bestia!

CULTURA

La VI edizione del Rozzano Blues Festival

LETTERE E CONTRIBUTI

Appunti di viaggio: le Fiandre in leggerezza

Parte seconda

BUON VIVERE

La foglia nel piatto
... e vai con la frutta!

Cosa succede in città

Stefano Rodotà è scomparso all'età di 84 anni

Grazie Professore!

Stefano Rodotà ci ha insegnato che diritti civili e individuali e diritti sociali non possono essere separati. Nella sua vita e nelle sue opere ha saputo fondere amore per le libertà civili e lotta per l'uguaglianza individuando nella nostra Costituzione repubblicana la più avanzata sintesi democratica tra i principi di giustizia sociale e libertà: un grande insegnamento per tutta la sinistra.



Ritorna il concorso!! Dal 20 giugno al 30 settembre, prendendo in prestito almeno quattro libri tra quelli proposti, potete partecipare all'estrazione di fantastici premi per lettori voraci!



L'editoriale

Cittadini a buon diritto

Il recente risultato delle elezioni amministrative, che ha ridato baldanza alle forze di centrodestra, induce a pensare che sia stato determinato da fattori che vanno oltre gli aspetti di governo locale e che riguardano invece la politica nazionale. Tra questi vi è sicuramente il problema dell'immigrazione e di come esso viene percepito dai cittadini o strumentalizzato a proprio beneficio dalle forze politiche. In questo clima non sorprende che una legge, come quella comunemente conosciuta col nome di "Ius soli", sia rimasta bloccata in commissione Affari Costituzionali al Senato per oltre un anno e mezzo dopo l'approvazione alla Camera. Ora finalmente è approdata in aula e la discussione si è subito infuocata ed interrotta benché il governo si sia impegnato ad ottenerne l'approvazione prima della fine della legislatura.

Le urla sguaiate dei senatori leghisti a Palazzo Madama, le critiche dure della destra e il pilatesco atteggiamento del Movimento 5 Stelle, cozzano con un provvedimento che non ha nulla di così rivoluzionario ma si limita a riconoscere un diritto che già c'è nel nostro ordinamento, accelerando i tempi del riconoscimento ai beneficiari. In internet girano molte bufale ma, per fortuna, per chi vuole veramente capire i contenuti della legge vi è anche la possibilità di informarsi nel merito. Senza pretesa di esaustività, vogliamo qui solo chiarire che essa non prevede la concessione automatica della cittadinanza italiana a chiunque arrivi nel nostro territorio. Fino ad oggi, i figli nati in Italia da genitori stranieri dovevano aspettare il diciottesimo anno di età per richiedere la cittadinanza, con tutti gli intralci burocratici e le limitazioni relative ad uno status penalizzante per chi era comunque cresciuto nel nostro paese, aveva imparato la nostra lingua, frequentato le nostre scuole, fatto amicizia con i nostri figli. Per assurdo, era più facile ottenere la cittadinanza per chi fosse nato all'estero e si fosse trasferito nel nostro paese da adulto perché, in quel caso, il termine era solo di dieci anni. Con la nuova legge in discussione al Senato rimangono alcuni requisiti: la permanenza di uno dei genitori nel nostro territorio per almeno cinque anni con un valido permesso di soggiorno, un reddito non inferiore all'assegno sociale (circa 6 mila euro); è questo un requisito sul quale nutriamo perplessità per il carattere censuario, la disponibilità di un alloggio idoneo e la conoscenza della lingua italiana. In questo caso si parla di "Ius soli temperato" per distinguerlo dallo "Ius soli" semplice che è quello riconosciuto, ad esempio, negli USA, dove basta essere nati sul territorio federale per ottenere la cittadinanza. Vi è poi la possibilità di ottenere lo stesso diritto in base a quello che viene definito lo "Ius culturae", riconosciuto a tutti i ragazzi arrivati in Italia dopo la nascita ma prima dei 12 anni di età e che abbiano completato un ciclo scolastico nel nostro paese. Ovviamente vengono esclusi tutti coloro che si siano macchiati di reati gravi.

La regolamentazione di questo diritto è diversa da paese a paese ed è figlia di retaggi storici e politici che ne determinano l'ampiezza. Il nostro "Ius soli temperato" andrebbe a collocarsi in una posizione intermedia tra le legislazioni più restrittive e quelle più concessive. È comunque un diritto regolato sempre a livello nazionale e non ha molto senso, almeno in questo momento, la richiesta del MSS di deferirne all'Unione Europea la definizione, a meno che si tratti di un espediente tattico per rimandarla all'infinito. Anche la retorica di un imbastardimento dell'italianità, sollevata dalle parti più retrive dell'opinione pubblica, non ha basi solide in un paese come il nostro che storicamente nasce e cresce nel mescolamento di popoli, razze e religioni e nella differenza culturale dei vari campanili. Eliminare inutili steccati che spesso si riducono a mere vessazioni, intralci, ingiustizie verso ragazzi mediamente brillanti, educati, seri quanto gli italiani e che, volenti o nolenti, rappresentano il domani del nostro paese è una scelta di buon senso ed un segnale che l'Italia, nonostante il momento buio e le comprensibili paure per tutto ciò che accade nel mondo, guarda con fiducia e realismo al futuro.

COME ERAVAMO



Il Sindaco Giovanni Foglia all'inaugurazione del Parco 2 alla metà degli anni '70 del secolo scorso

Torna a inizio pagina

piazza foglia

Condividi

Anno IV - n.6 - Luglio 2017
Distribuzione Gratuita
Registrazione al Tribunale di Milano n. 70 del 17.03.2015
Edito dall'Associazione Rozzano Oggi

Direttore: Adriano Parigi
Direttore Responsabile: Elisa Murgese
Redazione: Stefania Anelli, Gabriele Arosio, Niccolò De Rosa, Giuseppe Foglia, Marco Garritano, Fiorella Gebel, Marco Masini, Elisabetta Martello, Lorenzo Parigi, Franco Spiccia, Gigliola Zizioli

Mail: posta@piazzafoglia.it
www.piazzafoglia.it